Informativa sull'intelligenza artificiale

Perché questa pagina

OraMast utilizza strumenti di intelligenza artificiale (IA) a supporto della propria attività di consulenza in salute, sicurezza e ambiente. Questa pagina spiega come li gestiamo. Si rivolge ai clienti, alle aziende fornitrici, a chi lavora con noi e a chiunque legga i nostri documenti e voglia sapere come e dove l'IA entra nel nostro lavoro.

La nostra politica per l'intelligenza artificiale

Prima ancora che gli obblighi europei diventassero applicabili, OraMast si è data una politica interna sull'uso dell'IA nel lavoro. I principi sono sette.

• Centralità della persona: l'IA supporta chi lavora e non lo sostituisce nelle decisioni.

• Supervisione umana: ogni contenuto prodotto con l'IA è rivisto da una persona prima dell'uso.

• Trasparenza: dichiariamo quando un contenuto è stato prodotto con il supporto dell'IA.

• Equità: controlliamo che l'IA non produca errori sistematici o trattamenti discriminatori.

• Sicurezza dei sistemi e dei dati che trattiamo.

• Protezione dei dati personali: usiamo solo i dati strettamente necessari.

• Responsabilità professionale: la validazione tecnica finale resta di chi firma il documento.

Da questi principi discendono impegni concreti. Teniamo un registro degli strumenti di IA in uso, con la loro classe di rischio secondo l'AI Act. La politica ci impegna a formare il personale sull'uso consapevole dell'IA, in proporzione al ruolo. Quando l'IA tratta dati personali individuiamo la base giuridica e, se serve, svolgiamo la valutazione d'impatto. Riesaminiamo la politica almeno una volta l'anno e a ogni cambiamento normativo rilevante.

Come riferimento volontario per l'organizzazione del sistema seguiamo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 42001:2026 sui sistemi di gestione dell'IA.

Il quadro normativo

Il Regolamento (UE) 2024/1689, detto «AI Act», regola l'uso dell'IA in tutta l'Unione europea. L'art. 50 impone obblighi di trasparenza a chi impiega sistemi di IA: alcuni contenuti generati o manipolati dall'IA devono essere riconoscibili come tali. Questi obblighi si applicano dal 2 agosto 2026; il Regolamento (UE) 2026/1744, detto «Omnibus digitale», non li ha rinviati. Il 10 giugno 2026 la Commissione europea ha pubblicato il Codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA, di adesione volontaria. Il 20 luglio 2026 ha adottato le linee guida sugli obblighi di trasparenza dell'art. 50.

In Italia la legge 23 settembre 2025 n. 132 detta i principi nazionali sull'IA. Il D.Lgs. 7 ottobre 2026 n. 179, in vigore dal 23 ottobre 2026, adegua l'ordinamento italiano all'AI Act. Individua come autorità nazionali per l'IA l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e ne fissa le sanzioni. Il D.Lgs. 9 settembre 2026 n. 160, in vigore dal 30 settembre 2026, ha introdotto la disciplina penale e civile dell'uso dell'IA.

Come usiamo l'intelligenza artificiale

Nel lavoro quotidiano l'IA ci assiste in tre ambiti: la redazione di documenti, lo studio e l'ottimizzazione dei processi, la ricerca e la verifica delle fonti normative. In ogni caso l'IA resta uno strumento di supporto: accelera la stesura e l'organizzazione delle informazioni, non sostituisce la competenza professionale, ma ci sprona ad approfondire.

La supervisione umana e la nostra responsabilità

Ogni documento che esce da OraMast è verificato e validato da consulenti qualificati prima della consegna: ci assumiamo la responsabilità di qualsiasi contenuto pubblicato o consegnato e verifichiamo, attraverso i nostri

tecnici, che i contenuti prodotti con il supporto dell'IA corrispondano a verità e che le immagini non siano lesive. I riferimenti normativi sono controllati su fonti ufficiali (Normattiva, EUR-Lex, UNI); i dati aziendali provengono sempre dal cliente o da fonti dichiarate, mai generati dall'IA. Nessuna valutazione tecnica e nessuna decisione che riguardi la sicurezza delle persone è affidata in autonomia a un sistema di IA. Nessuna decisione che riguardi chi lavora con noi è presa unicamente sulla base di un trattamento automatizzato.

La riservatezza dei documenti e dei dati dei clienti

I documenti e i dati dei clienti sono trattati in via riservata: agli strumenti di IA forniamo solo le informazioni strettamente necessarie e, dove possibile, in forma anonimizzata, scegliendo strumenti professionali con garanzie contrattuali sulla riservatezza e sul non utilizzo dei dati per l'addestramento dei modelli. Per i dati personali resta ferma la disciplina del GDPR (Reg. UE 2016/679), cui rimanda la nostra informativa sulla privacy.

Come rispettiamo le leggi

La tabella riassume, norma per norma, che cosa chiede la legge e come lo applichiamo. I riferimenti sono verificati sul testo vigente alla data indicata in fondo alla pagina.

Norma	Che cosa chiede	Come lo applichiamo
Reg. (UE) 2024/1689, art. 4, nel testo del Reg. (UE) 2026/1744	Misure che sostengano le competenze sull'IA di chi usa gli strumenti	Formazione del personale proporzionata al ruolo e registrata
Reg. (UE) 2024/1689, art. 5	Divieto di alcune pratiche, fra cui il riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro	Nel registro degli strumenti verifichiamo che nessuno svolga pratiche vietate
Reg. (UE) 2024/1689, art. 50	Rendere riconoscibili i deep fake e i testi di interesse pubblico generati senza revisione umana	Revisione umana con responsabilità editoriale e dicitura di trasparenza su ogni documento
Legge 132/2025, art. 13	Nelle professioni intellettuali l'IA è solo di supporto; la clientela va informata con linguaggio chiaro sugli strumenti usati	Prevalenza del lavoro professionale; questa informativa e la dicitura sui documenti
D.Lgs. 179/2026, art. 42	Valutare nella valutazione dei rischi l'IA che incide sull'organizzazione del lavoro; informare e formare il personale	Valutazione in corso di aggiornamento per la nostra organizzazione; ai clienti offriamo un modello dedicato
D.Lgs. 179/2026, art. 41	Le decisioni finali sul rapporto di lavoro spettano a una persona fisica	Nessuna decisione sul personale presa solo con un trattamento automatizzato
D.Lgs. 160/2026	Disciplina penale e civile dell'IA; in giudizio si possono chiedere le prove su gestione dei rischi e supervisione umana	Revisioni numerate e datate, copia di quanto consegnato, traccia delle verifiche
Reg. (UE) 2016/679 (GDPR), artt. 5, 6, 28 e 35	Liceità e minimizzazione dei dati, accordo con chi tratta i dati per nostro conto, valutazione d'impatto quando ricorre	Dati minimi e, dove possibile, anonimizzati; strumenti professionali con garanzie contrattuali; valutazione d'impatto quando dovuta

Come riconoscere i contenuti prodotti con l'IA

I documenti OraMast prodotti con il supporto dell'IA riportano in fondo una dicitura di trasparenza:

«Documento redatto con il supporto dell'intelligenza artificiale, sottoposto a revisione umana; la responsabilità editoriale è di chi lo firma (art. 50, par. 4, Reg. UE 2024/1689). Dati e riferimenti verificati su fonti ufficiali. Informativa sull'intelligenza artificiale disponibile sul sito www.oramast.com.»

Nei contenuti brevi, come email e post, usiamo la forma breve: «Realizzato con il supporto dell'IA, sotto verifica e responsabilità umana. Informativa IA: www.oramast.com.»

Le icone ufficiali UE e gli obblighi del Codice

Il Codice precisa gli obblighi di chi utilizza l'IA per produrre contenuti destinati al pubblico. L'etichettatura obbligatoria riguarda due soli casi: i deep fake (immagini, audio o video che sembrano autentici) e i testi su questioni di interesse pubblico generati dall'IA senza revisione umana e senza responsabilità editoriale. Per questi casi la Commissione europea ha pubblicato icone ufficiali di libero utilizzo, che segnalano l'origine artificiale del contenuto (esiste anche un'icona «AI» di base da abbinare a un'etichetta testuale):



contenuto interamente generato dall'IA



contenuto umano modificato con l'IA

I documenti OraMast non rientrano tra i casi a etichettatura obbligatoria: sono testi sottoposti a revisione umana, di cui un professionista assume la responsabilità editoriale. È la condizione che esenta dall'obbligo secondo l'art. 50, par. 4, secondo comma, del Regolamento (UE) 2024/1689. Dichiariamo comunque l'origine assistita con la dicitura, per scelta di trasparenza piena. Per i modelli venduti su www.seallora.net la revisione nel merito spetta a chi li acquista e li compila: la dicitura di quei modelli lo dichiara.

Tutti i documenti hanno comunque l'indicazione sull'uso delle IA e il relativo controllo da parte umana.

Domande e contatti

Per qualsiasi domanda sull'uso dell'intelligenza artificiale nei nostri servizi: info@oramast.com · PEC oramastsrl@pec.oramast.com · Bergamo, Via Carnovali 90/A (tel. 035.321100).

Informativa aggiornata in caso di modifiche normative o di evoluzione degli strumenti. Revisione 06 del 12 ottobre 2026. Riferimenti verificati su normattiva.it, eur-lex.europa.eu e digital-strategy.ec.europa.eu il 12/10/2026.